

Il 20 settembre l'Istituto Italiano di Cultura ospiterà l'apertura della XXI edizione

Parte da Parigi "Convivere", la rassegna de I Dialoghi di Trani

Una riflessione sugli intrecci tra l'uso della parola e la formazione della coscienza civica, attraversando i temi legati alla distorsione del linguaggio, all'incremento delle parole d'odio, alla falsa informazione. Saranno questi i temi al centro del dibattito organizzato a Parigi il prossimo 20 settembre dall'Istituto italiano di



cultura di Parigi (IICP) e da I Dialoghi di Trani, uno dei più importanti festival culturali italiani, che ha scelto di aprire la XXI edizione della rassegna in Francia.

Da sempre, infatti, il linguaggio costituisce uno dei mezzi più efficaci di imposizione, esercizio e conservazione del potere. Il logos gioca un ruolo preminente nel processo di infusione di una certa verità politica, a fondamento del quale si profilano scontri dialettici contraddistinti, ai rispettivi poli, da narrazioni ideologicamente e linguisticamente forti. L'impossessamento da parte di taluni schieramenti politici di parole chiave del lessico civile, com'è successo anche nel corso dell'ultima campagna elettorale per le elezioni politiche in Italia, è sintomo della conversione del linguaggio all'ideologia dominante e alle sue aspirazioni di realizzazione o meno del bene comune.

La XXI edizione della rassegna de I Dialoghi di Trani, in programma dal 20 al 25 settembre, intitolata "Convivere", parte da Parigi per discutere dei pericoli della manipolazione del linguaggio insieme a tre autorevoli pensatori e scrittori italiani.

Il 20 settembre (ore 18,30) nella sede dell'IICP all'Hôtel de Galliffet in rue de Varenne 50, a confrontarsi sul tema "La lingua madre e matrigna, il linguaggio svela e nasconde" saranno: il giornalista, critico letterario e conduttore televisivo Piero Dorflès; il glottologo e scrittore Diego Marani, dal 2021 direttore dell'Istituto italiano di cultura a Parigi; la scrittrice Maddalena Fingerle, classe 1993, vincitrice del Premio Calvino 2020 con il romanzo "Lingua Madre".

